



DEFINITA L'IPOTESI DI CCNI 2019

Domani è il primo maggio e la disponibilità alla firma dell'ipotesi di CCNI 2019, avvenuta oggi, può costituire un riconoscimento alla professionalità dei lavoratori dell'Istituto che domani celebreranno il valore del lavoro.

Il filo conduttore di questa ipotesi di CCNI - sostanzialmente simile al precedente, quanto ai contenuti - è, per noi, proprio la valorizzazione della professionalità delle colleghe e dei colleghi, una valorizzazione che passa attraverso un **aumento significativo dell'incentivo a tutto il personale** (quasi 13 milioni di euro in più), e che si realizza anche mediante il **riconoscimento del TEP a 12 mesi**, richiesta che ha finalmente trovato accoglimento da parte dell'Amministrazione. Su quest'ultimo punto chiariamo subito la nostra posizione: come per il CCNI 2018, siamo pronti a fare la nostra parte contro eventuali indebite ingerenze sul TEP da parte degli Organi e dei Ministeri vigilanti.

Valorizzazione che deve passare attraverso la **realizzazione dei passaggi economici per gli A2 e i B2 entro il 2020**, come prevede la dichiarazione congiunta sottoscritta. Su questo, chiediamo sin d'ora la predisposizione degli adempimenti necessari per farle partire non appena avuto l'ok al CCNI dagli organi di controllo.

Valorizzazione che - sebbene non rientri nel CCNI - deve passare attraverso le **progressioni verticali**. A tal proposito, il vertice dell'Istituto ci ha informato della propria intenzione di trasmettere il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale al CdA, nella riunione della prossima settimana. Tale essenziale passaggio servirà a modificare la determina presidenziale sull'argomento, così da aggiungere un ulteriore tassello verso la pubblicazione del bando (a tale riguardo l'Amministrazione ci ha informato che gli uffici stanno già lavorando alla predisposizione dell'archivio dei quiz da cui prelevare le domande oggetto delle relative prove). Come rimane fermo il nostro impegno nel costruire una soluzione per il riconoscimento della professionalità dei colleghi non in possesso dei titoli di studio previsti dalla Brunetta.

La valorizzazione del personale - e qui non ignoriamo i "rischi" connessi - passa anche attraverso lo **sviluppo della contrattazione decentrata**. Sebbene l'Istituto non abbia più contrattazione di sede da qualche tempo, noi riteniamo questa un valore che può consentire di evidenziare le peculiarità di ciascuna realtà territoriale, oltre a dare maggior ruolo alle RSU. Per questo, pur condividendo l'idea di un accordo quadro che dia direttive e criteri alla contrattazione decentrata, non vorremmo che esso si

trasformi in qualcosa di eccessivamente cogente e pervasivo, tale da vanificare quanto disposto dal CCNL. Per questo, inseriremo una nota a verbale, che precisa il nostro impegno in questo senso.

Inoltre, se l'INPS ha ricevuto compiti straordinari e straordinario è stato l'impegno del personale dell'Istituto nel garantire le nuove prestazioni alla cittadinanza, crediamo che ci debba essere un corrispondente **incremento straordinario del Fondo risorse decentrate**: ribadiamo la nostra richiesta ai vertici dell'Istituto, perché aprano un'interlocazione politica, in tal senso.

Riconoscimento della professionalità significa anche mettere mano al **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)**, dando rilievo al valore rappresentato dagli sforzi compiuti dal personale nel garantire le prestazioni alla cittadinanza anche in questo momento: i parametri numerici che si chiede alle sedi di raggiungere non esprimono più quegli sforzi e dovrebbero diventare, invece, degli indicatori di riferimento, non potendo essere dei "totem" indiscutibili, dal cui esclusivo raggiungimento dipende l'attribuzione o meno di quote di salario accessorio.

A proposito di straordinario ... Abbiamo nuovamente contestato le **richieste di lavoro straordinario** senza informativa sindacale. Non è la prima volta che l'Istituto inciampa su una cosa simile (ricordiamo le aperture straordinarie per "quota 100", ad esempio). Francamente, non solo riteniamo totalmente inopportuno chiedere di lavorare il 25 aprile o il 1° maggio, ma questo ripropone la necessità di un sistema di regole condivise, in cui affrontare il tema degli straordinari soprattutto in questa delicata fase.

Da ultimo, abbiamo dato la disponibilità a sottoscrivere un nuovo accordo sul **cambio di profili** - di cui si attende ora la bozza finale. Rispetto ad esso abbiamo chiesto l'introduzione di un passaggio con le organizzazioni sindacali - visto che la materia può avere impatto economico sul Fondo - assieme alla necessità di sbloccare la situazione dei colleghi ex ispettori, cosiddetti "optanti", che ancora aspettano di tornare al profilo di vigilanza.

Buon Primo Maggio a tutti!

Roma, 30 aprile 2020

FP CGIL
Matteo Ariano
Antonella
Trevisani

CISL FP
Paolo
Scilinguo

UIL PA
Sergio Cervo

CONFINTESA/
FP
Francesco Viola

CONFSAL-UNSA
Piergiuseppe
Ciaraldi